



Consip, indagato a Roma un ufficiale del Noe che ha operato per conto della Procura di Napoli. Pignatone chiama Fragliasso

«Prove false su Tiziano Renzi»

I pm: manipolata l'intercettazione sull'incontro con Romeo. L'ex premier: la verità viene a galla

Il commento

QUELLE OMBRE CHE OFFENDONO LA DEMOCRAZIA

Massimo Adinolfi

Una manipolazione delirata: con questa ipotesi accusatoria i magistrati romani hanno sentito ieri il capitano Gianpaolo Scafarto, del Noe, il nucleo investigativo dei carabinieri che aveva condotto le indagini sul caso Consip, fino alla revoca da parte della Procura di Roma. Se l'accusa dovesse essere confermata si disegnerebbe uno scenario a dir poco allarmante, in cui un'inchiesta viene orientata da tentativi di depistaggio condotti al fine di colpire Tiziano Renzi, e, indirettamente, il presidente del Consiglio dell'epoca. Attribuendo falsamente all'imprenditore Alfredo Romeo una frase pronunciata in realtà dal suo consulente, l'ex politico Italo Bocchino, si voleva evidentemente costruire un rapporto che giustificasse il sospetto di traffico di influenze, il reato per il quale Tiziano Renzi è stato raggiunto da un avviso di garanzia. E su cui tutta la stampa si è gettata, come una muta di cani all'inseguimento della ambita preda.

Ma più preoccupante ancora - per i poteri pubblici e per l'ordinamento democratico - è che questa storiaccia non sarebbe saltata fuori se il capo della Procura di Roma non avesse preso l'iniziativa di togliere l'indagine al Noe, a seguito di una fuga di notizie che evidentemente a Roma avevano qualche ragione di ritenere ispirata dagli ambienti napoletani. Qualche ragione, e una grandissima lungimiranza.

Quando si diffuse la clamorosa notizia della revoca, scrivemmo già che qualcosa tra Napoli e Roma non doveva essere andata per il verso giusto: ci sono motivi - ci chiedevamo - per cui a Roma non vogliono più saperne del Noe? > Segue a pag. 42

Svolta nella vicenda Consip: la Procura di Roma indaga per falso su un capitano del Noe in servizio alla Procura napoletana. Telefonata tra il procuratore Pignatone e il collega Fragliasso sul provvedimento. L'ufficiale dei carabinieri è autore di un'informativa agli atti dell'inchiesta sul mega appalto da 2,7 miliardi. Due le accuse contro di lui: aver manipolato l'intercettazione sull'incontro con l'imprenditore Alfredo Romeo, arrestato e le cui società rischiano il commissariamento, attribuendogli un'affermazione su un incontro con Tiziano Renzi; e aver accreditato la presenza di uomini dei servizi sul luogo delle indagini. «È molto strano quello sta avvenendo ma ho fiducia nella magistratura. La verità viene sempre a galla», ha commentato Matteo Renzi.

> Del Gaudio, Errante, Mainiero e Pacifico da pag. 2 a 6

I Sassi di Marassi



Il caso Genova

Il tribunale bocchia lo stop di Grillo: Cassimatis ha vinto ed è candidata

> Piras e Santonastaso e servizio a pag. 7

Le idee

Se operai e imprenditori votano M5S

Alessandro Campi

Chi vota per il M5S? La vulgata pubblicitaria sul populismo vuole che a esprimere consenso per un partito-movimento come quello fondato da Grillo sia un elettore mosso essenzialmente dalla rabbia, dalla frustrazione e dalla voglia di sfasciare tutto. Il voto ai grillini avrebbe dunque a che fare con un sentimento sociale che oscilla tra il disgusto nei confronti della sfera politica tradizionale (e i suoi attori) e il senso di vendetta o rivincita.

> Segue a pag. 42

Il nodo contratto

Il nuovo Insigne ora fa gola a mezza Europa



> Ventre a pag. 18

Il dibattito

Perché Sarri farà la storia con il suo calcio circense

Gianfranco Teotino

Dunque «pila et circenses», circo e pallone, calcisticamente parlando, sarebbe il new «panem et circenses», pane e distrazioni, la massima aspirazione possibile della plebe.

> Segue a pag. 20

L'evento Oggi al Filangieri e sul web



Una scena tagliata dalla censura in "Totò cerca casa"

Con il Mattino alla scoperta dei segreti del grande Totò

Davide Cerbone

Un Totò ribelle, caustico, trasgressivo. Tagliato dalla censura nei suoi film e che «Il Mattino» ha recuperato e presenta stasera al Filangieri. > A pag. 16. Giannini e Vacalebre a pag. 17

Il festival Dal 5 al 7 maggio



"I musicisti" di Caravaggio

Mostre, libri e spettacoli Sky Arte ha scelto Napoli

Enzo Gentile

Sky Arte sceglie Napoli per il debutto del canale tematico, dal 5 al 7 maggio. Una grande kermesse, con mostre, documentari, installazioni e dibattiti. E gran finale con Vinicio Capossela. > A pag. 13

La relazione I primi risultati al Santobono

«Tumori Terra dei fuochi i bambini nella norma»

«Non ci sono scostamenti rispetto al resto del Paese e alle altre cinque province»

Ettore Mautone

Tumori pediatrici e Terra dei Fuochi: i dati del registro del Santobono sono pronti. Sotto la lente della squadra di igienisti ed epidemiologi, guidata da Francesco Vetrano, ci sono gli anni che vanno dal 2008 al 2012. L'analisi per i tumori pediatrici è la più complessa: l'esiguità dei numeri su cui si lavora può generare un «abuso di statistica». Ci vuole prudenza ma un primo dato descrittivo è certo: «I dati preliminari d'incidenza del Registro tumori infantili in Regione Campania indicano che, nel periodo 2008-2012, i tassi standardizzati per tumori maligni nei bambini e negli adolescenti campani (0-19 anni), risultano in linea con i dati osservati, nello stesso periodo, a livello nazionale e non si evidenziano differenze significative in nessuna delle cinque province della Regione». > A pag. 8

Il dossier salute

Ma in Campania più morti di cancro tra gli uomini

Marco Esposito

C'è un caso Campania nel Rapporto Osservasalute 2016, il check-up frutto del lavoro dei 180 esperti dell'«Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane». Per la speranza di vita, che in Campania è un anno in meno rispetto alla Sicilia, penultima, e di tre anni rispetto al territorio migliore, la Provincia di Trento. E poi per il triste primato campano nelle morti per cancro maschile: nell'ultimo anno osservato (il 2014) in Campania si è registrata la mortalità più elevata mentre nel 2003 c'erano ben nove regioni, quasi tutte del Nord, con tassi più elevati. > A pag. 9

Gli Stati Uniti bloccano il G7 sull'energia: dobbiamo rivedere i dati

Clima, lo stop di Trump: incognita costi

Oscar Giannino

I G7 dell'energia tenutosi ieri sotto la presidenza italiana è andato come si temeva. > Segue a pag. 43

Lo scenario

Siria, è Putin che rischia di più

Mario Del Piero

La Siria doveva costituire tanto il medium quanto il fine di quel riavvicinamento tra Russia e Usa che l'elezione di Trump sembrava preannunciare. > Segue a pag. 42

Carlo, il pioniere dell'azienda dei motoscafi di lusso, si è spento a 95 anni

Riva, dalla Bardot ai contrabbandieri



Foto-simbolo Brigitte Bardot su un motoscafo Riva

Mimmo Carratelli

Aveva il viso decorato dal sole, gli occhi ridenti dietro grandi occhiali dalla montatura leggera, il mento appuntito, una fronte ampia, una corona di capelli bianchi

baffetti bianchi da ammiccante attore cinematografico. Un capitano d'industria come nei romanzi e nei film. Così era ancora in febbraio Carlo Riva, festeggiato a Sarnico, nel Bergamasco, per i suoi 95 anni. > Segue a pag. 43

RANIERI[®]

Impiantistica

www.ranierimpiantistica.it

Cultura e Società

MACRO

La serata trasmessa
in streaming sul sito
www.ilmattino.it
e la pagina Facebook
de «Il Mattino»La diretta
(nella foto, Sal Da Vinci)

50 anni dopo

Super Totò

Sorrisi e canzoni tra segreti d'autore

Attesa per l'evento del «Mattino» al Filangieri

Davide Cerbone

Un Totò ribelle, caustico, principalmente trasgressivo. Eccola, l'altra faccia - l'ennesima - della maschera insieme più aristocratica e popolare che Napoli abbia avuto. Una maschera dalle infinite espressioni: tutte irripetibili, tutte indimenticabili. Tutte insuperabili.

L'altra faccia di Totò la trovi negli spezzoni in cui la battuta prende a bersaglio gli autoritarismi e i luoghi comuni, mettendo così in subbuglio le certezze borghesi di un'Italia puritana, allarmata di fronte alle allusioni sessuali, e forse ancor più dinanzi a quelle politiche. Un'Italia, quella di metà Novecento, che bollò quei frammenti di geniale anticonformismo come irriferribili fonti di scandalo.

In film come «Totò cerca casa», «Dov'è la libertà...?», «Sua eccellenza si fermò a mangiare», «Totò e le donne», «I due marescialli» e «Totò sexy», il fuoriclasse del cinema e del teatro si prende gioco nientedimeno che dei carabinieri e della religione. Solo che nessuno fino ad oggi lo aveva mai saputo. Quella faccia mai vista prima, i suoi concittadini, e in particolare i lettori de «Il Mattino», la scopriranno stasera: dalle 19, al cinema Filangieri, i contributi inediti messi a disposizione dal Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale saranno il piatto forte del talk show che il quotidiano ha deciso di dedicare al principe della risata, cinquant'anni dopo la sua morte. Una ricorrenza che il giornale della città ricorderà ancora sabato prossimo con un inserto speciale di 32 pagine allegato al quotidiano.

Proprio da questo recupero dei guizzi negati prende il titolo la serata: «Il segreto di Totò». Un segreto che «Il Mattino» ha voluto rivelare, mettendo insieme alcune scene sottratte alle pellicole dalle forbici della censura. Una sorta di

restituzione del «maltolto» che promette di aggiungere nuove perle ad una collezione già sterminata. Ma anche di dimostrare che Totò, a centodiciannove anni dalla sua nascita e a mezzo secolo dalla scomparsa, è ancora più vivo e moderno che mai. «Totò è mille cose che non finisci mai di scoprire. È futurista e surreale, va oltre i tempi ed è senza tempo», conferma senza esitare Francesco Paolantoni, che stasera offrirà al pubblico una sua personale versione di «A livella», il celebre inno all'uguaglianza e alla pari dignità scritto nel 1964 da Antonio de Curtis. «Si tratta di una mia interpretazione, una rilettura con la quale ho destrutturato il testo, aggiungendo qualche gergo lessicale», anticipa Paolantoni. E, da comico, racconta le ragioni di un rapporto viscerale. «Al fatto di essere napoletano si aggiunge il mio mestiere. Sono cresciuto con Eduardo e Totò, e grazie a loro mi è venuta voglia di recitare e di far ridere. Per questo a Totò mi lega un profondissimo senso di appartenenza. In certi momenti, è come se lo avessi conosciuto, frequentato. Quasi come se fosse uno di famiglia. Da lui - riferisce l'attore - ho assorbito i tempi e la sua cattiveria. Aveva una meravigliosa perfidia nei confronti delle sue "spalle", e io inconsapevolmente l'ho replicata. Quali film consiglierai ad un ragazzino? Mi fanno impazzire "Guardie e ladri", "La banda degli onesti" e "Totò, Peppino e la malafemmina". Ecco, comincerei da questi tre grandi classici. Secondo me si dovrebbero inserire nei programmi scolastici».

Nel talk show ospitato dal multisala di via Filangieri, dunque, le immagini di Totò spunteranno protagoniste anche nel filmato di montaggio firmato dal Luca Apolito per il Giffoni Film Festival. Al fianco di Paolantoni, della sua rilettura comica della poesia del principe, non mancheranno momenti musicali. Come quello dei Virtuosi di San Martino, che renderanno omaggio alla suprema marionetta

Su RayPlay
Film, sketch
e interviste
on line

RaiPlay propone
due fasce
tematiche per un
«binge watching»
dedicato al
mattatore
napoletano. Una
fascia dedicata ai
film interpretati
dagli anni '50 ai
'60: da «Totò,
lascia o
raddoppia» ai
«Soliti ignoti»,
«Agli amanti
latini»; un'altra,
intitolata «Rai
Totò», in cui si
avrà la possibilità
di riascoltare e
rivedere Totò
attraverso
interviste,
partecipazioni
televise e in un
film-tv a puntate
ideato e prodotto
direttamente
dalla Rai, «Tutto
Totò» di Daniele
D'Anza. Inoltre,
«Rai Totò»
metterà online
riprese e
interviste
realizzate sui set.



Sullo schermo Totò in «Dov'è la libertà...?», uno dei suoi film censurati e, a destra, in «Totò Peppino e la malafemmina»

rileggendo «Filumè», una sua canzone, e un curioso rap, prima di presentare il 27 aprile, al teatro Trianon, con «Totò, che tragedia!», prodotto dalla Regione Campania nell'ambito del cartellone degli omaggi totoisti. Come quello di Sal Da Vinci, che si produrrà in un'inedita interpretazione di «Malafemmina», per sola voce e sassofono, quello di Marco Zurzolo. «Una canzone intramontabile, dalla storia affascinante. Una canzone di gelosia. Ci sono codici di grande emotività riconosciuti in tutto il mondo, e «Malafemmina» è uno di questi episodi. Verrò con grande piacere ad omaggiare il mio zio Antonio de Curtis, lo zio di tutti napoletani. Siamo di fronte ad un miracolo vivente, un personaggio che con la sua arte è riuscito a passare di padre in figlio, di ge-

nerazione in generazione. Questo non è accaduto a nessun altro artista della sua epoca. Totò è entrato nelle case delle persone e ci fa ancora compagnia. Totò ancora oggi si siede a tavola con te».

Proprio in virtù di questa sua forza inasauribile, secondo il cantante, la comicità di Totò meriterebbe maggiore attenzione. E coraggio. «I suoi film vengono trasmessi soprattutto nelle tv locali, di mattina o a notte fonda. Io vorrei vedere un

La censura
Clou del tributo le sequenze tagliate, recuperate grazie alla Cineteca Nazionale

grande film restaurato di Totò in prima serata su Raiuno. Come vorrei vedere in prima serata Mastroianni, la Loren, Gasmann, Antonioni, Rossellini. Nelle altre nazioni sono attenti al passato, alle origini: in Portogallo si suona il fado, in Spagna il flamenco. Noi ci vergogniamo della tarantella». Ma l'omaggio più atteso è quel museo che a cinquant'anni dalla morte del grande attore potrebbe finalmente aprire. «Servirebbe a far capire a noi napoletani e turisti la grandezza di Totò. Una grandezza che resiste ai tempi. E sarebbe anche un motivo di orgoglio per un quartiere popolare come la Sanità, pieno di belle realtà». Intanto, tra qualche ora si va in scena al Filangieri e si svela il segreto di Totò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatri

TEATRO PUBBLICO CAMPANO
Diretto da Alfredo Balsamo
stagione teatrale 2016/2017

Teatro "GESUALDO" AVELLINO
Info 0825.771620 Domenica 16 e
Lunedì 17 Aprile - spettacoli ore 21.00
CARLO BUCCIROSSO in
"IL POMO DELLA DISCORDIA"
scritto e diretto da C. Buccirrossi
con Maria Nazionale

Teatro - Cinema -
Danza - Musica

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E NECROLOGIE su

IL MATTINO

RIVOLGERSI A:

PIEMME

◇ NAPOLI - Centro
Sportello Sede Via G. Arcoleo 64
(palazzo Il Mattino)
Tel. 081.2473211 - Fax 081.2473220
dal lunedì al venerdì
10,00-13,00/14,00-18,00

◇ N. & D. Sasso - Via G. Arcoleo, 64
(palazzo Il Mattino)
Tel. 0817643047 - Fax 0817947563
dal lunedì al venerdì
dalle 18,00 alle 20,30
sabato 9,30 - 12,30 / 16,30-20,30
domenica 16,30-20,30

◇ NAPOLI - Vomero
Servizi e Pubblicità Vomero
Via S. Gennaro al Vomero, 18/B
Tel. 081.3723136 - Fax 081.2201807
dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 20,30
domenica 10,00-13,00 / 17,00-20,30

◇ PORTICI
La Nunziata - Corso Garibaldi, 16
Tel. 081482737 - Fax 081273465
dal lunedì alla domenica
dalle 8,30 alle 20,30

◇ Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO



PICCOLA PUBBLICITÀ

25 RELAZIONI SOCIALI

AVELLINO novita bella signora 40enne, momenti passionali, esperta seduttrice, amante indimenticabile, super disponibile. 3511103153

NAPOLI via Marina primissima volta, stupenda massaggiatrice, abbondante decolte, completamente per momenti di relax. 3510716343

11 OCCASIONI - OGGETTI USATI

COMPRO monete, carta moneta, francobolli, cartoline d'epoca, libri, oggettistica, pastori, giocattoli d'epoca. Napoli via A. Depretis, 92. 081/5512100 - cell. 3293405778

Su Raistoria

Galeotti, uno speciale su Antonio de Curtis

Si chiama «Antonio de Curtis, in arte Totò» il documentario di Pino Galeotti, in onda oggi alle 21.10 su Rai Storia, per il ciclo «Italiani» con Paolo Mielì. Oltre alle testimonianze

di molti attori che hanno lavorato con il comico, il documentario è costruito con le interviste a Giancarlo Governi, Nello Mascia, Amalia Signorelli, Alberto Anile.



Il suo quartiere

Sanità, sculture in due piazze «adottate»

La Fondazione San Gennaro, con la collaborazione di diversi partner, fra i quali L'Altra Napoli onlus, recupera due piazze e dedica due opere a Totò: sabato

e verrà inaugurata a largo Vita la scultura «Monolite» di Giuseppe Desiato; il 29 aprile in santa Maria Antaese sarà collocato un busto bronzeo.



Le immagini

Intervista alla città sul suo Principe

È un atto d'amore il film di montaggio prodotto dal Festival di Giffoni

Luciano Gianni

«**A**lla Sanità, dov'è nato, la gente ancora racconta che di notte si aggirava nelle strade lasciando soldi sotto l'uscio dei bisognosi; e che si occupava di chi stava male. Una sorta di Robin Hood, insomma. A San Gregorio Armeno un maestro di presepi ci ha detto: «La sua statuina non gliel'ho fatta a colori, ma in bianco e nero, perché lui è oltre la realtà. È un concetto, una figura mitica». Il regista Luca Apolito parla delle interviste contenute nel film di montaggio «Napoli e Totò», proiettato stasera nella serata omaggio organizzata dal «Mattino» a 50 anni dalla morte: appuntamento alle 19 al Filangieri di Napoli.

Il video, che dura circa un quarto d'ora, è stato prodotto dal Festival di Giffoni del cinema per ragazzi, diretto da Claudio Gubitosi, che spiega: «Quando dal giornale mi hanno chiamato a collaborare, non potevo rifiutare. Sia per gli ottimi rapporti con «Il Mattino», sia per i miei ottimi rapporti con il principe de Curtis. Sono cresciuto a pane e Totò. Nella mia camera da letto ho la collezione di quasi tutti i suoi film, e ogni volta che li rivedo colgo sempre qualcosa di nuovo. È come un incantesimo. Totò mi serve anche come equilibratore psicologico. Soprattutto una sua frase. Quando sto per andare in collera, dico a me stesso: ogni limite ha una pazienza. Dunque, eccoci qui con questo film di montaggio, una piccola grande sfida, perché su Totò hanno scritto e detto di tutto. Noi abbiamo pensato di inviare una troupe di Giffoni nelle strade di Napoli per raccontare la memoria che del Principe hanno i napoletani».

Il video, di cui sono autori Luca Apolito e Gianvincenzo Nastasi, oltre alle interviste propone scene tratte dai suoi film più noti, da «Totò, Peppino e la malafemmena» a «Chi si ferma è perduto» e «Siamo



Il tributo

Gubitosi e il regista Apolito: «La nostra troupe nelle strade di Napoli, dove Totò è vivo»

uomini o caporali», «Toto le Mokò», «Un turco napoletano»... Tutti, più o meno direttamente, sono legati alle dichiarazioni d'amore della gente davanti alla cinepresa. Apolito: «C'è chi mostra di conoscere a memoria le sue poesie; chi recita le battute dei suoi film, a partire dalla famosa lettera scritta con Peppino. Ovviamente, non manca chi si improvvisa cantante e accenna spontaneamente al motivo». Questo teatro naturale, tipico della nazione partenopea, fa riflettere Apolito sul rapporto tra Totò e la città che lo ha generato: «È una relazione - dice il regista - che mi sembra assolutamente speculare e che il nostro film mostra chiaramente. Come ho scritto nella presentazione, proprio come un pennarello mette in risalto alcune parti di un testo, Totò ha isolato alcuni

tratti della sua cultura di appartenenza e li ha trasfigurati in un corpo scenico unico nel panorama dello spettacolo italiano del Novecento».

«Anche per questo - come commenta Gubitosi - il principe è un maestro di vita, che nella propria arte tocca tutte le corde dell'animo umano, non soltanto quella più specificamente comica». Ed essendo il viso uno specchio dell'anima, non per caso Apolito ha voluto cominciare il film con una sequenza dei cento e più volti che Totò ha mostrato nella sua carriera.

«La gente di Napoli - conclude Apolito - lo ama senza porre dubbi. «Totò è vivo, è in mezzo a noi, non morirà mai», ci ha detto più di un intervistato. Alla Sanità, quando si è diffusa la voce che una troupe girava un film su di lui, la gente, ovunque andassimo, ci aspettava. Voleva parlare e raccontare il proprio Totò. Il film, in realtà, potrebbe essere molto più lungo e molto più ricco di spunti e riflessioni sul rapporto magnetico che lega il principe

al suo popolo. Perché il suo genio sta nell'aver creato una espressività originale mutuata, però, dalla Napoli popolare che aveva conosciuto e incorporato. A sua volta, egli è diventato modello per la gestualità e il corpo di altri napoletani. E questo scambio reciproco permette di tramandare alle generazioni future l'originalità di una cultura antropologica contro l'omologazione della nostra era globalizzata. Anche per questo motivo, e non solo per le sue iniezioni di buonumore, Totò è un benefattore. O, come afferma nel film Fortunato, che ha accompagnato la troupe di Giffoni alla Sanità: «Siamo orgogliosi che sia nato qua, perché Totò è «a cartulina d'o munno?»».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inserto in edicola sabato

Noi e lui: elogio di un maestro dagli allievi orgogliosi di esserlo

Federico Vacalebre

Un talk show e un inserto: l'evento di questa sera e l'inserto in edicola sabato con «Il Mattino» sono i due volti dell'omaggio che il nostro quotidiano ha voluto rendere a Totò nel cinquantenario della sua scomparsa. Un'impresa difficile, perché di Totò abbiamo scritto spesso, in questi cinquant'anni, e anche prima, consapevoli come forse nessun altro del suo valore, della sua persistenza, della sua anomalia. Ma anche un'impresa divertente e affascinante: se al Filangieri vedrete le scene censurate dai film di Totò, sulle

trentadue pagine del 15 aprile troverete una parata di parole d'autore, di riflessioni di ammiratori confessi e orgogliosi: se la Federico II ha appena laureato il principe in Discipline dello spettacolo, del suo magistero

in ogni campo possibile dello spettacolo hanno scritto per noi Renzo Arbore, Lino Banfi, Arturo Brachetti, Lella Costa, Enzo De Caro, Ro-



berto Del Gaudio dei Virtuosi di San Martino, Luigi De Filippo, Ezio Greggio, Salvatore Ficarra e Valentino Piccone, Francesco Paolantoni (nella foto), Massimo Ranieri, Vincenzo Salemme, John Turturro e Carlo Verdone.

Un'immersione nella cosmogonia totologica, un viaggio al termine del pianeta de Curtis, un modo per ribadire che non possiamo non dirci totomaniaci, totdipendenti, tototutto, insomma. Un modo per promettere che di Totò, su Totò, intorno a Totò continueremo a scrivere non solo nelle ricorrenze, ma puntualmente, consapevoli di quanto sia utile la sua terapia del sorriso alla nostra mesta quotidianità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giessegi
 QUALITÀ E RISPARMIO HANNO TROVATO CASA

giessegi
 AMA L'AMBIENTE

scarica i nuovi cataloghi da: www.giessegi.it

800-661825

Giessegi industria mobili s.p.a. - Appignano (Mc) - 0733/400811